

TEATRO MANZONI STASERA ALLE 20.30 CON BRUCKNER E SCHUBERT

Mariotti apre la stagione sinfonica «Il Comunale? Un cuore pulsante»

di **PIERO MIOLI**

FERVE di grande musica, la città, in questi giorni. La Mozart, e Pollini, e Lupu: nel mezzo, questa sera al Manzoni (ore 20.30) il Comunale apre una stagione sinfonica che finirà il 25 novembre. Finirà con l'orchestra del teatro diretta da **Michele Mariotti** (nella foto), in musiche di Schubert e Bartók. Ma Mariotti, da buon direttore principale, la comincia anche, la stagione. E, guarda un po', con Bruckner e Schubert. «Adoro Schubert: questa *Messa in Si bemolle maggiore* è la sesta e ultima, composta nel 1828 pochi mesi prima della morte. Bellissima, la accosto volentieri a Bruckner, anche se del grande maestro di musica sacra eseguo piuttosto una sinfonia, la prima in do minore».



«Alla nostra sinfonica partecipo con sei concerti, anche il 25 marzo, il 22 aprile, il 28 aprile e il 28 giugno: e abonderò anche di novità».

In campo operistico?

«Ad Amsterdam debutto nella *Forza del destino* di Verdi e a Salisburgo dirigerò *I due Foscari*».

E Puccini?

«Debbo andarci piano. Cosa preferisco, di Puccini? La *Bohème* mi commuove sempre».

Turandot no?

«Altra cosa, altra meraviglia. E quando,

recentemente, mi sono rivisto la *Madama Butterfly* mi son detto: quanto teatro, quanta musica, quanto sentimento. E quel bimbo sul palcoscenico! Ho un figlio anch'io».

Un pizzico di anagrafe.

«E' Nicola e ha sette anni e mezzo».

Soddisfatto del 'Werther'?

«Assolutamente sì. L'orchestra è stata esemplare per sensibilità e pertinenza, ha suonato una partitura d'opera senza una sbavatura, come se fosse una grande sinfonia trapunta dalle voci. Voci? Non manichini, ma personaggi veri, persone in carne e ossa. Brava, brava la regista, Rosetta Cucchi».

Quanto al protagonista?

«Applauditissimo, Flórez è un tenore e professionista straordinario. Ma per me, ormai, è un vero amico: piena sintonia».

Da bolognese acquisito, le sarà capitato di accostare le altre realtà musicali della città.

«Lavorando tanto, effettivamente poco. Ma conosco *Musica Insieme*, il *Bologna Festival*: credo che il Comunale possa essere il cuore pulsante di tutto ciò, un centro ben incorniciato da altri centri».

E l'Accademia Filarmonica, e il Conservatorio 'Martini'?

«Invitato, andrò molto volentieri».

Un'opera ultima e opera prima.

«Ci sento un rapporto, un legame profondo: una specie di grande arco teso sulla Vienna sacro-sinfonica dell'Ottocento iniziale e terminale».

Deve si potrebbe inserire anche il *Deutsches Requiem* di Brahms.

«Perché no? Se ho diretto il *Requiem* di Mozart e la *Messa da requiem* di Verdi, arriverà anche questo capolavoro di mezzo Ottocento (o quasi)».

A proposito di debutti, che c'è in prospettiva?

COOP AMBASCIATORI L'AUTORE ALLE 18

Floris si racconta in una notte «La violenza? E' omologarsi»

NEGA di essere nostalgico, ammette tuttavia che nei suoi romanzi molto ruota attorno all'amicizia, quella della gioventù, che si consolida, perde o ritrova con la maturità. Talvolta sull'onda di fatti traumatici, inflitti e subiti, che si è tentato di seppellire. E così è in *Quella notte sono io* (Rizzoli), che il giornalista e conduttore tv, **Giovanni Floris**, presenterà oggi alle 18, alla Coop Ambasciatori di via Orefici. Protagonisti sono un gruppo di ex compagni di scuola, che dopo quasi trent'anni si ritrovano a un casolare, chiamati in causa da un passato che «li ha resi quelli che sono» e li prende a schiaffi, senza offrire loro alibi. Attraverso la voce narrante di Stefano, Floris sonda sensi di colpa e indifferenza per un atto di bullismo compiuto come una 'bravata' ai danni di un ragazzo, Mirko, «troppo diverso». Esplora l'attimo esatto in cui si è costretti a fare il punto su chi si è, su chi si è stati e su chi avremmo potuto essere. Un testo, «un po' giallo», sulla memoria, «un animale strano, capace di confonderci», e sul senso di responsabilità con cui scegliamo di essere vittime o carnefici.



Floris, cos'è la violenza?

«E' non riconoscere le differenze, rifiutarle, non comprenderne la bellezza. E' cercare l'omologazione a ogni costo, per rassicurarsi. E' un dolore che arrechiamo agli altri e a noi stessi».

Il fenomeno del bullismo rivela che tra gli adolescenti regna una sorta di inconsapevolezza.

«Nel testo si torna all'età della formazione, quella in cui certe cose paiono poco importanti. C'è una mancanza di abitudine a riflettere sulle conseguenze. Una superficialità che non riguarda solo i giovani, ma anche gli adulti, politici compresi, che vogliono risolvere con una parola il conflitto del momento».

Un esempio?

«Si annuncia che ci sarà la crescita economica. Lo si fa perché si deve, senza pensare alle aspettative che crea».

Cosa di Floris giornalista non compare in Floris autore?

«Nei romanzi c'è la libertà di inventare: sarebbe un grande difetto se la utilizzassi come giornalista».

Camilla Ghedini

TACCUINO

'Io sono cultura', tavola rotonda al Comunale con Felicori e Cucinella

SI INTITOLA 'Io sono cultura', la tavola rotonda che si terrà oggi alle 10.30 al Teatro Comunale. L'incontro è organizzato da Symbola, presieduta da Ermete Realacci. Fra i partecipanti, il presidente del gruppo Oikos Claudio Balestri, l'assessore regionale Massimo Mezzetti, l'architetto Mario Cucinella e il direttore della Reggia di Caserta Mauro Felicori.

Spazio Reno di Calderara, la stagione inizia nei 'Giardinetti'

INAUGURA questa sera alle 21 con lo spettacolo 'Giardinetti' (compagnia 'Il Mulino Amleto') la nuova stagione teatrale dello Spazio Reno di Calderara, che quest'anno amplia l'offerta. Oltre alla stagione per famiglie 'Piccoli pianeti', infatti, a febbraio parte anche 'Costellazioni amiche' e, dal 19 febbraio, la rassegna di teatro dialettale.

'Do you remember Balkan route?' Al Vag61, video sulla rotta dei migranti

APPUNTAMENTO al Vag di via Paolo Fabbri 110, oggi, per la presentazione di 'Do you remember Balkan Route?', web documentario sulla rotta balcanica dei migranti. Si parte dalle 18,30 con un aperitivo e a seguire, ore 21, presentazione del progetto e dibattito con Stefano Bleggi (Melting Pot), Graphic News (autori dei fumetti) e Smk Videofactory (autori dei reportage video).



in occasione dell'inaugurazione della Stagione 2017 con l'opera *Il Ratto dal Serraglio* di Wolfgang Amadeus Mozart

invita tutta la cittadinanza all'incontro

“CON MOZART, TRA ISLAM E OCCIDENTE”

venerdì 13 gennaio
BIBLIOTECA CIVICA SALABORSA
Piazza del Nettuno - Bologna
ore 18.00

Intervengono

- Dott.ssa Gabriella Caramore** Saggista, autrice del Programma di RadioTre "UOMINI E PROFETI"
- Prof. Gastone Breccia** Storico, autore del libro "GUERRA ALL'ISIS" (Editore Il Mulino)
- Prof. Roberto Grandi** Presidente Istituzione Bologna Musei, Professore Alma Mater

Moderata

Nicola Sani Sovrintendente Teatro Comunale di Bologna